

Il girovago della carità

Mostra su “Padre Marella” a S. Agata Feltria

Comunicato stampa

“Come aveva potuto la Chiesa non capire ciò che avevo capito io, laico e miscredente: che quello era un santo”. Queste le parole con le quali **Indro Montanelli**, allievo di don Marella durante gli anni del Liceo, ricordava Don Marella.

note biografiche

Giuseppe Olinto Marella è nato nel 1882 a Pellestrina, una borgata di pescatori fra Chioggia e Venezia.

Nel 1895 entra nel Seminario Romano a Roma, dove trova come compagno di studi Angelo Roncalli, futuro Papa con il nome di Giovanni XXIII.

Erano gli anni illuminati dal pontificato di Leone XIII e dalla Rerum Novarum. Il futuro Don Marella subì gli influssi sia del pensiero pedagogico di Antonio Rosmini che delle idee innovatrici del modernismo.

Si avvicinò a Romolo Murri, il sacerdote che fu poi scomunicato, mentre Don Marella fu sospeso *a divinis* dal Vescovo di Chioggia (nel 1909).

Laureato in filosofia (1916) fu insegnante di Liceo a Ferrara, e a Bologna, qui il cardinale Nasalli Rocca gli tolse la sospensione *a divinis* e don Marella nel 1925 tornò a celebrare messa dopo 16 anni.

Dagli anni '30 riprese ad occuparsi di orfani e dell'infanzia, come già aveva fatto a Pellestrina.

Con alcuni volontari aprì mense, accolse orfani e abbandonati, raccolse indumenti e cibo; quando un gruppo di donne volenterose e disposte a vivere in comunità lo affiancarono, si diede vita ad una Congregazione religiosa con la Regola del Terz'Ordine Franciscano.

Per vivere la carità si espose continuamente senza temere i rischi; nel 1939 aprì la sua casa ai fuggiaschi ebrei, con energia salvò dalle SS suor Caterina Elkan, salvò dalla deportazione in Germania trenta soldati, rischiando lui stesso la fucilazione; cercò di sostituirsi salvandolo, a un padre di famiglia davanti al plotone d'esecuzione.

Nel 1948 ebbe l'idea di fondare la Città dei Ragazzi di Bologna con Laboratori e Scuola: furono migliaia i ragazzi accolti da Don Marella, che ancora oggi è popolarissimo a Bologna.

Morì il 6 settembre 1969 e il suo funerale fu seguito da un fiume di gente lungo 7 chilometri (dalla camera ardente di San Lazzaro alla chiesa di San Petronio).

Nel 1989 il cardinale Giacomo Biffi emana il decreto di introduzione della causa di beatificazione del Servo di Dio Don Olinto Giuseppe Marella.

Padre Marella a S. Agata Feltria

Nel 1950 Don Marella aprì a S. Agata F. una Colonia Agricola ed una Casa Rifugio nel Convento di San Girolamo. Don Marella era spesso a S. Agata e considerava il complesso di San Girolamo come la sua casa preferita. L'Opera di padre Marella rimase per diversi anni a Sant'Agata, sino al mese di giugno del 1972.

Nel 1967 il Comune di S. Agata aveva conferito a Don Marella la cittadinanza onoraria.